

IL PROTOCOLLO ERA STATO SIGLATO NEL 2014

## Anci e Iap rinnovano la partnership per le pari opportunità

L'Associazione Nazionale Comuni Italiani e l'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria hanno rinnovato il Protocollo d'intesa, siglato nel marzo 2014, volto a consolidare modelli di comunicazione ispirati al rispetto della dignità della donna e del principio di pari opportunità. La collaborazione tra Anci e Iap nasce con lo scopo di ampliare l'efficacia dell'Autodisciplina, estendendone il controllo su quelle affissioni pubblicitarie locali a volte escluse dall'ambito di competenza dello Iap, a tutto vantaggio dei cittadini. Un iniziale bilancio, allo scadere del primo biennio di validità

del Protocollo, vede alcuni importanti Comuni (tra cui Bologna, Roma, Modena, Rimini, Ravenna e Palermo) già allineati con le disposizioni dell'accordo Anci-Iap, che prevede l'integrazione dei regolamenti comunali sulle pubbliche affissioni con una clausola di accettazione del Codice di Autodisciplina. Lo spirito con cui si rinnova questo importante accordo è di stimolare il coinvolgimento di altri Comuni come segno di sensibilità da parte delle Amministrazioni verso una piena attuazione dei diritti civili e delle pari opportunità.

Il presidente Iap, **Mario Barbuto**, ha dichiarato: "Siamo

soddisfatti dei passi avanti compiuti in questo primo biennio di attuazione del protocollo Anci-Iap. Abbiamo registrato l'adesione di realtà territoriali sia grandi che di ridotte dimensioni. Ma il coinvolgimento di altri Comuni in questo progetto deve procedere senza sosta". Il presidente Anci, **Piero Fassino**, aggiunge: "Dopo la sperimentazione iniziale che ha visto la positiva attuazione di quanto abbiamo sottoscritto a livello nazionale come Anci possiamo adesso procedere a una diffusione verso i Comuni della buona pratica adottata per contrastare la pubblicità sessista sulla cartellonistica delle no-



Mario Barbuto

stre città, per segnalare concretamente la sensibilità dei Comuni verso le differenze di genere e la promozione della figura della donna nella società convinti che la censura non è mai una arma efficace mentre la promozione dal basso di una progressiva cultura del rispetto delle differenze sia l'unica strada possibile per una società più giusta e moderna".

